

Interrogazione n. 149

presentata in data 19 febbraio 2026

a iniziativa del Consigliere Rossi

Stato dell'arte sui bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas negli ATEM (Ambito Territoriale Minimo) all'interno della Regione Marche

a risposta orale

PREMESSO CHE

- la riforma del settore della distribuzione del gas naturale avviata con decreto legislativo n° 164/2000 (c.d. Decreto Letta) ha inteso liberalizzare il segmento di questa filiera prevedendo che la concessione comunale del servizio sia affidata tramite gara pubblica ad operatori del settore per periodo non superiore a 12 anni;
- con l'art. 46 bis legge 222/2007 il Legislatore ha previsto lo svolgimento di tali gare a livello di ATEM;
- nelle Marche sono stati individuati sei ATEM che coprono l'intero territorio regionale ad eccezione di 9 comuni a nord, rientranti nell'ATEM di Rimini e un comune a sud rientrante nell'ATEM di Teramo;

VISTO CHE

- i soggetti attuatori o stazioni appaltanti ai sensi del DM 226/2011 per le singole ATEM sono i capoluoghi di provincia, se presenti all'interno dell'ambito individuato;
- ai sensi dell'art. 3 del DM 226/2011 qualora la stazione appaltante non abbia pubblicato il bando di gara (...) la Regione Marche, previa diffida ai soggetti inadempienti contenente un termine perentorio a provvedere, avvia la procedura di gara ai sensi dell'art.14 comma 7, d lgs 23 Maggio 2000 n°164;
- secondo il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica la data della diffida da parte della Regione Marche alla stazione appaltante è l'11/07/2016, e che trascorsi 6 mesi da questa data la Regione Marche esercita il potere sostitutivo;
- nel caso dell'ATEM Pesaro-Urbino, come evidenziato da articolo del Resto del Carlino Pesaro del 29 Gennaio 2026, la gara da diversi anni resta annunciata e rinviata. E sempre secondo quanto riportato dal quotidiano, la stessa avrebbe dovuto svolgersi nel 2017;
- tale ritardo sta avendo un ulteriore riflesso: attualmente il canone riconosciuto per l'utilizzo delle reti del gas metano alle società proprietarie delle reti è di gran lunga inferiore a quello stimato. Nel caso pesarese il corrispettivo riconosciuto resta quello fissato da un accordo tra i sindaci d'ambito del 2005, con canone mai modificato da allora. Secondo l'advisor incaricato il canone attuale da riconoscere sarebbe oltre 37 volte superiore a quello attuale;
- da informazioni raccolte nessuno degli altri ATEM della Regione è riuscito a concludere l'affidamento del servizio;

RILEVATO CHE

- in ambiti limitrofi alla nostra regione (Rimini) l'affidamento del servizio è già stato effettuato da alcuni anni;
- la mancanza dell'emissione di un bando da parte del Comune di Pesaro ATEM Pesaro Urbino implica che gli attuali gestori delle reti a metano potranno continuare nella gestione fino all'assegnazione di un vincitore della gara, con tutto ciò che ne consegue in termini economici e gestionali per i Comuni dell'ambito coinvolti;
- la situazione di cui sopra vale anche per gli altri ATEM regionali fino a che non verrà effettuato l'affidamento tramite gara pubblica;
- i comuni che hanno solo reti Gpl non possono essere metanizzati, se non successivamente alla gara che devono esperire i soggetti attuatori per conto degli ATEM. Qualora questi comuni abbiano la concessione Gpl scaduta sono costretti a rifare un bando in autonomia con un importante aggravio dei costi per i comuni stessi, nel frattempo gli attuali concessionari continueranno a gestire le forniture analogamente agli attuali gestori delle reti metano;

INTERROGA

Il Presidente e la Giunta Regionale per sapere:

- se è prevista una ricognizione di ogni singola ATEM della Regione in merito all'affidamento del servizio tramite gara pubblica;
- se la Regione abbia esercitato o meno il potere sostitutivo per gli ATEM regionali.